



“IL CONFRONTO”

-Periodico di informazione, politica,
costume e vita solopachese-

a cura del:

**Centro Studi “Salvo D’Acquisto” onlus
-Circolo di Solopaca-**

Anno III - Numero 16 - Febbraio 2014



Recapiti:

e-mail:
cesdsolopaca@gmail.com
contact@achilleabbamondi.it

Indirizzo:
-Via Procusi 63
Solopaca -Bn-

Il Rottamatore

Dopo un anno e mezzo dal “ribaltone” che doveva incidere (almeno nelle dichiarazioni e nei buoni propositi dei protagonisti) una profonda svolta nella vita politica ed amministrativa di Solopaca, il bilancio è assai deludente. Tante promesse, tante speranze, tante epiche declamazioni. Risultati inconsistenti: un incerto quanto sbandierato miglioramento del disastroso bilancio comunale, a fronte di un certo ed evidente peggioramento delle condizioni generali di vita dei cittadini, privati dei più elementari diritti e servizi, e sempre più gravati di tasse. La vita politica è stata caratterizzata da uno spettacolo indecoroso che ha alimentato le pagine dei giornali locali, e ha relegato Solopaca in una condizione di oggettiva debolezza tra i comuni della nascente “Città Telesina”. In pochi mesi abbiamo collezionato, solo a voler ricordare gli episodi più eclatanti:

- 1) La maldestra estromissione di Antonio Rossi dalla presidenza del Consiglio Comunale, seguita dal clamoroso reintegro, sancito dagli organi di giurisdizione amministrativa;
- 2) L’approvazione del Regolamento commerciale della Festa dell’Uva, documento redatto dall’Amministrazione Santonastaso, poi abbandonato dalla stessa, recuperato dalle opposizioni, emendato ed approvato in un Consiglio comunale disertato dalla maggioranza;
- 3) La nomina dei tre componenti del Consiglio della Città Telesina, in una tragicomica seduta del Consiglio comunale. L’ex sindaco Forgione aveva innescato un fantasioso e roccamboloso rimescolamento delle appartenenze ai gruppi di maggioranza e di opposizione; al gioco si associarono anche i sostenitori di Santonastaso. Ne scaturì una zuffa degna di una sceneggiata napoletana: il presidente Antonio Rossi sciolse la seduta e, insieme alle opposizioni, abbandonò l’aula. Il sindaco Santonastaso ritenne di continuare lo svolgimento dei lavori e a nulla valse l’intervento dei carabinieri chiamati dallo stesso Rossi. Il risultato fu la nomina di tre consiglieri di maggioranza (Teresa Ciarlo, Umberto Dell’Omo e Francesco Martini) all’assise della Città Telesina, vanificando il diritto costituzionalmente garantito, di rappresentanza della minoranza.

Proprio in questi giorni il T. A. R., riconoscendo la fondatezza del ricorso di Pompilio Forgione, ha sospeso le nomine dei tre consiglieri.

Il Consiglio comunale di Solopaca si è trasformato in un vero e proprio teatro, con spettacoli seguiti sia in diretta da un numero crescente di spettatori, che su youtube mediante i filmati dell’onnipresente cine-operatore Lino Di Massa. In questo bisogna riconoscere ai nostri amministratori di aver incentivato la partecipazione dei cittadini allo spettacolo politico, che comunque è espressione della nostra cultura. Questi “meriti culturali” costituiscono l’aspetto più rilevante dell’operato dell’Amministrazione comunale. In nome del risanamento delle casse comunali, stanno scomparendo numerosi servizi pubblici. Il preteso miglioramento - di cui non si vedono benefici effettivi - sembra più il frutto di strategie di bilancio che di una virtuosa gestione, priva di sprechi e inutili perdite. Basti pensare alla sfilza di deleterie cause perse che hanno fatto la fortuna di vari avvocati. Il trasporto scolastico è di fatto abolito. Addirittura è stato messo in vendita il pulmino. Molto discutibile la vendita dell’edificio comunale in via Bellaura. Altri beni comunali sembrano destinati alla (s)vendita. La scorsa estate molti cittadini reclamavano l’intervento del trattore comunale per sistemare argini di strade di campagna o per togliere le famigerate bandiere della Festa dell’Uva. Il trattore per mesi è risultato essere guasto. L’esasperazione è stata tale che qualche cittadino ha avuto il miraggio di aver visto il “trattore guasto” di Solopaca attivo nella Valle Caudina, sicuramente confondendolo con qualche trattore analogo del sig. Votino, appaltatore del servizio dello smaltimento dei rifiuti del nostro Comune. In queste ultime considerazioni abbiamo introdotto tre temi: le strade, la Festa dell’Uva, il servizio di smaltimento dei rifiuti. La viabilità comunale è disastrosa: non c’è la forza di mettere una pezza nemmeno nelle strade più trafficate. Salvatore Ferri sul Sannio ha evidenziato il dissesto della via del Padulo (oggi detta Strada turistica del Lago) con i tombini fognari recentemente costruiti, sopraelevati in forte dislivello rispetto al manto stradale, —>

piena di buche e pericolose voragini. Un lavoro viario fatto a più riprese, non si capisce bene con quale criterio e con quanta solerte attenzione dei nostri amministratori. Come per altri dissesti stradali, in presenza di rimostranze o di pubblica denuncia l'Amministrazione ha fatto l'ordinanza di chiusura della strada e poi... *campana cavallo!*

La Festa dell'Uva, anno dopo anno, va sempre più indietro. E' stata promessa la costituzione di un Ente per rilanciarla e già si dice che è approntato, ma poi si precisa che difficilmente andrà in corso per la prossima edizione: manco si trattasse dell'Expo di Milano.

Per quanto riguarda il servizio di smaltimento dei rifiuti la ditta appaltatrice fa lavorare a Solopaca solo un nostro concittadino, tutti gli altri addetti sono forestieri. A Guardia Sanframondi dove pure lavora una ditta esterna (è per caso la stessa di Solopaca?), il sindaco Floriano Panza ha preteso che fossero impiegati disoccupati locali e lo ha ottenuto. In periodi di difficoltà economica come quello che stiamo vivendo ci sembra doveroso che a Solopaca lavorino cittadini di Solopaca, le cui famiglie pagano tributi al Comune di Solopaca.

La Chiesa Madre è chiusa al culto e non si sa bene perché. Sarebbe opportuno che il Comune di Solopaca che dispone di valenti tecnici (ai quali sembra si sia o si voglia incrementare lo stipendio – ma non vogliamo iniziare un'altra questione sulla quale si rumoreggia tanto in questi giorni), rendesse edotti i cittadini, con una perizia tecnica, delle condizioni effettive del tetto. In alternativa vi sono vari tecnici di Solopaca che si sono dichiarati disponibili a farlo, gratuitamente e "senza lapide". Si eviterebbe così di alimentare le diffuse e, probabilmente, infondate voci di una chiusura dovuta ad eccesso di premura e paura di eventuali responsabilità.

Con il termine "*responsabilità*" si introduce un nuovo tema. L'impressione prevalente è che l'immobilismo del sindacato di Santonastaso sia dovuto al timore di assumersi responsabilità politiche ed amministrative. La voglia di accontentare tutti, riflesso della scientifica gestione clientelare realizzata dal rinnegato Padre politico di questa Amministrazione, determina una condizione di oggettiva paralisi. Prassi frequente del nostro Sindaco è la rassicurazione verbale seguita da rinvio a tempo indeterminato. Nei casi in cui ci si esporrebbe troppo, anche solo a rinviare, interviene provvidenzialmente a risolvere il segretario comunale che pronuncia le paroline magiche; "*non si può fare, la legge non lo consente*". E' noto che con l'eccesso di leggi e regolamenti vigenti in Italia quasi tutte le cose, soprattutto in campo amministrativo, si possono fare come non si possono fare. Le soluzioni spettano alla capacità ed alla volontà politica di chi amministra. E' troppo fragile il paravento del formalismo legale per non assumersi o per assumersi a intermittenza – le responsabilità.

Purtroppo si potrebbe continuare all'infinito ma bisogna trarre qualche conclusione.

Il Sindaco di Solopaca, sembra emulare il collega primo cittadino di Firenze, alla ribalta della cronaca per la sua opera di rottamazione ma con risultati diversi. Voleva politicamente rottamare il suo Maestro ma Pompilio Forgione, giorno dopo giorno, assume il ruolo di sindaco – ombra, e in alcuni casi addirittura di "sindaco – supplente", in attesa di un irrefrenabile nuovo incarico decennale.

Renzi vuole rottamare la vecchia politica, Santonastaso ci sta accompagnando per mano nell'"ancien régime".

La lista civica Ricominciare ha sostenuto il ribaltone di Santonastaso in nome del cambiamento e del rinnovamento. Oggi i consiglieri della vecchia opposizione si trovano a sostenere un'Amministrazione che di fatto è la continuazione depotenziata della vecchia gestione pompiliana. Al di là dei buoni propositi, quali sono i fatti che connotano il cambiamento? Si sono chiusi in una cerchia autoreferenziale, confondendo i programmi con i risultati, e mostrando di aver perso la percezione dei bisogni reali e delle attese deluse dei cittadini di Solopaca.

Con quali argomenti e con quanta credibilità si potranno presentare nuovamente a chiedere il voto? Potremmo sbagliarci, ma il giudizio più probabile è la loro rottamazione.

E i giovani della maggioranza che hanno seguito Santonastaso, se non riusciranno nell'improbabile impresa di risalire sul carro di Forgione, quale futuro politico hanno?

L'attuale sindaco non si è trovata nemmeno una collocazione politica definita e le conseguenze si sono viste con la nomina del Consiglio della Città Telesina: Solopaca, pur essendo uno dei comuni più grandi e pur avendo espresso tre consiglieri tutti di maggioranza (ora sospesi) non ha ottenuto niente: né una sede, né una carica, zero.

Ma la rottamazione peggiore è quella della speranza. Pensavamo di costruire il cambiamento e oggi ci ritroviamo a dover ripartire da capo, con l'incombente prospettiva del ritorno più trionfante e più spavaldo del vecchio che si rinnova.

Memor

Articolo pervenuto in redazione de "Il Confronto" in data 08/02/2014



da Il Sannio del 29.01.2014

Il Museo Enogastonomico sarà gestito dal Comune
di Salvatore FERRI

Innanzitutto la notizia: Il Museo EnoGastronomico (Meg) passa nelle mani del Comune di Solopaca. A stabilirlo è un protocollo d'intesa siglato dalla Provincia di Benevento, guidata dal Commissario Straordinario Aniello Cimitile e la giunta Santonastaso. Una trattativa nell'aria da mesi, ora finalmente ufficiale. L'accordo tra la Rocca dei Rettori e Piazza Municipio però non è arrivato ieri. Nè una settimana fa. E' datato addirittura 27 Dicembre 2013. A testimoniare è un documento approvato, sottoscritto e archiviato nell'Albo Pretorio della Provincia di Benevento. Ed è proprio spulciando i casseti digitali del portale beneventano che il patto è spuntato fuori, malgrado nessuna comunicazione ufficiale da parte dei contraenti. Ma veniamo all'intesa vera e propria. Tanto per cominciare, nelle casse del Comune arriveranno Quindicimila euro dalla provincia stessa per il funzionamento del Museo, anche se le utenze e la gestione della struttura saranno a carico del Municipio solopachese. Quindi il capitolo più interessante: quello del personale. Nell'atto d'intesa firmato a Benevento, infatti, il Comune si impegna a garantire l'apertura e la chiusura del Museo e l'assistenza ai visitatori attraverso personale qualificato *"a cure e spese del Comune stesso"*. Insomma, senza troppi giri di parole, bisognerà individuare qualcuno in grado di gestire il funzionamento della struttura. Anche perché, oltre ai 15.000,00 euro erogati dalla Rocca dei Rettori il Comune potrà gestire e trattenere a copertura delle spese gli introiti derivanti dai biglietti d'ingresso al Museo stesso. Nell'accordo ovviamente il Comune si impegna a provvedere alla pulizia e alla manutenzione degli spazi, oltre che a presentare un programma delle attività da svolgersi *"per la valorizzazione e promozione del Museo"*. A *"celebrare"* l'intesa adesso sarà proprio il Comune di Solopaca, chiamato a ratificare il tutto con una delibera di giunta, e, nel giro di qualche mese, a rilanciare le attività di un Museo mai seriamente decollato.

da Il Sannio del 28.01.2014

SOLOPACA : MEDAGLIA ALLA MEMORIA DI MICHELE CUTILLO

(SF) Una medaglia d'onore per ricordare una lunga e triste avventura. E' quella concessa ieri pomeriggio, nella sede della Prefettura di Benevento, a Michele Cutillo, nato a Solopaca nel 1918 e scomparso nel 1994. Un cittadino solopachese costretto a vivere il dramma dei campi di concentramento nazisti nel corso della seconda guerra mondiale. Una lunga prigionia la sua, prima in Germania e poi in Russia. *"Il prestigioso riconoscimento rivolto ad un figlio della nostra Solopaca, nel contesto della giornata della memoria, per noi tutti è motivo non solo di riflessione ma anche di orgoglio"*, il commento congiunto del Sindaco Antonio Santonastaso e del vicario amministrativo, Teresa Ciarlo. A ritirare il riconoscimento il figlio Vincenzo Cutillo.

"DETTI E BROCARDI POPOLARI" - "FRASI CELEBRI" - "AFORISMI"

"ME PARI NU CIUCCIO 'NCIAMPECONE"

-tratto dal Gruppo FB: "Per la salvaguardia del dialetto solopachese"-

(per indicare chi è particolarmente sbadato e/o si caratterizza per imperizia in tutto quello che fa)

COMUNICATO

ALLE ASSOCIAZIONI DI SOLOPACA
Prot. 610 li, 22/01/2014

Alle Associazioni: **Maestri Carraioli - Confraternita Misericordia - Il Cenobio-Tagem - Gruppo Volontario Vincenziano -Pro Loco - Associazione Cenacolo Rosa del Roseto-Associazione Fabbrica Solopaca - Associazione non solo Anziani-Associazione Maestri del Lavoro-Forum Giovanile - Azione Cattolica-Associazione Commercianti - Centro Studi Salvo d'Acquisto- Associazione A.S.D. Tersicore Solopaca**
Oggetto: **calendario manifestazioni stagione estiva anno 2014.**

In occasione della prossima stagione estiva, l'amministrazione intende conoscere gli eventi che le associazioni presenti sul nostro territorio intendono realizzare nel corso dell'anno, al fine di stilare un calendario delle manifestazioni.

L'invito che si rivolge ha come scopo quello di coordinare tutte le energie e le risorse in campo per la buona riuscita delle Vs. iniziative, al fine del miglioramento della qualità della vita del territorio, della crescita sociale e del potenziamento della vocazione culturale e turistica del paese. Certi della condivisione dell'iniziativa, Vi invitiamo a trasmettere presso l'ufficio di Segreteria di questo Ente l'elenco degli eventi, completi anche della data prevista e del programma,

L'Assessore alla Cultura Dr.ssa Teresa Ciarlo

AVVISO IMPORTANTE

Sono aperte le **prenotazioni** per il

CORSO DI PRIMO SOCCORSO

che verrà effettuato prossimamente presso la sede del **Centro Studi "Salvo D'Acquisto" Onlus di Solopaca** a cura della **Croce Rossa di Benevento.**

Per **informazioni e prenotazioni** contattare il Responsabile del **CESD onlus di Solopaca** Achille ABBAMONDI al nr. **3313633631**—oppure all'indirizzo mail :

contact@achilleabbamondi.it

PROVINCIA di BENEVENTO

Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri della Giunta Provinciale n.168 del 27/12/2013

L'anno duemilatredici, il giorno 27 del mese di Dicembre presso la Rocca dei Rettori è presente il Commissario Straordinario prof. Ing. Aniello Cimitile per deliberare sull'argomento in oggetto indicato. Premesso che: Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 25 del 27.02.2008, la Provincia di Benevento approvava i programmi di gestione presentati dall'agenzia Art Sannio Campania relativi al museo Paleolab di Pietraraja, al museo enogastronomico MEG di Solopaca, al museo d'arte contemporanea Arcos, al polo museale Musa, al laboratorio Geobiolab e al Trenino dell'arte e affidava la gestione delle relative attività alla stessa agenzia. Con successivi atti la Provincia affidava la gestione delle attività culturali anche per i successivi anni e precisamente fino al 29 febbraio 2012 all'agenzia Art Sannio Campania. Successivamente, con deliberazioni di G.P. la gestione di dette attività, ad esclusione del museo Paleolab di Pietraraja, è stata trasferita alla società in house providing della Provincia di Benevento, Sannio Europa, fino al 31.12.2013. Sulla scorta dell'esperienza maturata con il Comune di Pietraraja, la Provincia di Benevento intende sottoscrivere anche con il Comune di Solopaca un Atto d'Intesa per definire meglio i rapporti al fine di operare una valorizzazione del sito, anche alla luce delle potenzialità turistiche e culturali espresse dal Museo. In particolare, **la Provincia di Benevento** si impegna a:

- a) confermare la destinazione dei materiali di propria proprietà per il Museo "MEG";
- b) provvedere a funzioni di gestione e coordinamento delle attività di rete museale provinciale da svolgersi presso il Museo e di valorizzazione e incremento della conoscenza della struttura, tramite uno o più soggetti appositamente incaricati e provvisti della necessaria esperienza;
- c) trasferire al Comune di Solopaca un importo di **euro 15.000,00 (quindicimila)** in funzione di anno, per la copertura di parte dei costi sopportati dal Comune;
- d) le utenze relative alla struttura sono a carico del Comune di Solopaca.

Il Comune di Solopaca si impegna a:

- a) confermare la destinazione dei locali di sua proprietà per ospitare il Museo MEG;
- b) garantire l'apertura e chiusura del Museo e l'assistenza ai visitatori durante gli orari di apertura con personale qualificato individuato a cura e spese del Comune stesso;
- c) provvedere alla manutenzione ed alla pulizia degli spazi;
- d) a redigere un piano-programma annuale di attività da svolgersi per la valorizzazione e promozione del Museo, da presentare alla Provincia, che può chiedere variazioni e/o integrazioni entro 30 giorni.

Il Comune di Solopaca, responsabile della bigliettazione e dell'incasso dei biglietti di ingresso in base agli importi fissati dalla Provincia con la delibera di Giunta n.436/2006 tratterà tali introiti a copertura delle spese sostenute oltre agli eventuali introiti derivanti dalle attività annesse e/o connesse al museo "MEG". Entro la scadenza annuale dell'accordo, le parti si impegnano a rivedere gli impegni assunti. Il sottoscritto Dirigente esprime il parere di regolarità tecnica della proposta. F.to Il dirigente del Settore Cultura, Turismo, Sport e Pubblica Istruzione Dr.ssa Pierina Martinelli

Brevi da Solopaca :

da Il Sannio del 05.02.2014

Si all'archivio storico. Ma le polemiche continuano

L'Albo Pretorio avrà finalmente un archivio storico. Da oggi, ogni documento archiviato online sul portale del comune solopachese sarà consultabile in ogni momento, anche oltre la soglia dei classici quindici giorni. A deciderlo il tavolo di governo guidato da Santonastaso, dopo una lunga discussione fuori e dentro l'aula consiliare iniziata già nella scorsa legislatura. A farsi portavoce delle necessità di dover dare libero sfogo alla consultazione dei documenti prodotti dal Comune era stato soprattutto Achille Abbamondi, consigliere comunale d'opposizione quando la fascia tricolore apparteneva ancora a Pompilio Forgione. A dare l'annuncio ufficiale, sulla pagina Facebook del gruppo "Ricominciare", l'assessore Dante Tammaro, al fianco di Abbamondi nella scorsa consiliatura. "A partire da gennaio 2014- recita il post - tutte le deliberazioni, di giunta e di consiglio e le determinazioni dirigenziali saranno sempre sul sito del comune. Abbiamo creato l'archivio storico. Non è obbligatorio è stata una nostra scelta di trasparenza verso i cittadini". Eppure, le polemiche per un risultato raggiunto forse troppo tardi, continuano ad arrivare. Qualcuno (tra cui lo stesso Abbamondi) vorrebbe vedere nell'archivio anche i documenti più datati. Lo scrive su Facebook, e la replica di Tammaro è immediata: "Un lavoro faticoso che impegnerebbe troppo il solo dipendente comunale addetto". "Lo faccio io, basta solo che l'Ufficio Segreteria mi metta a disposizione i relativi files", la controreplica di Abbamondi. Un confronto serrato, a suon di commenti virtuali.



Brevi da Solopaca :

da Il Sannio del 05.02.2014

Affidato ad un esterno l'incarico per il Piano di Protezione Civile

In cantiere un piano di Protezione Civile. A stabilirlo è una determina approvata ieri dal settore Lavori Pubblici, inserita nell'Albo Pretorio online del Comune. L'incarico, dato in prima battuta all'Ufficio Tecnico, adesso cade all'esterno degli uffici di Piazza Municipio. *"Risulta impossibile per l'Utc- si legge nel documento- provvedere alla redazione del piano, pertanto si dovrà necessariamente far ricorso al conferimento dell'incarico ad un professionista esterno all'amministrazione"*.

Toccherà dunque al Dott. Gianluca Masotta ed all'Arch. Pian. Angela Fuschini, portare a casa il risultato, anche se il tutto è di fatto subordinato al semaforo verde della Regione Campania. Il compenso professionale (dodicimila euro la cifra stimata) sarà liquidato, infatti, solo con l'eventuale arrivo di un finanziamento regionale in materia. Ne! caso in cui il contributo non dovesse arrivare, previsti già in uscita Duecentocinquanta euro a titolo di rimborso spese.

IL PIANO COMUNALE DI EMERGENZA

-Finalità e considerazioni generali-

di Achille ABBAMONDI

I Piani Comunali di Protezione Civile sono documenti finalizzati alla salvaguardia dei cittadini e dei beni, essi:

- affidano responsabilità ad Amministrazioni, strutture tecniche, Organizzazioni ed individui per la attivazione di specifiche azioni, in tempi e spazi predeterminati, in caso di incombente pericolo o di emergenza che superi la capacità di risposta di una singola struttura operativa o Ente, in via ordinaria;
- definiscono la catena di comando e le modalità del coordinamento interorganizzativo, necessarie alla individuazione ed alla attuazione degli interventi urgenti;
- individuano le risorse umane e materiali necessarie per fronteggiare e superare la situazione di emergenza.

Quindi, i Piani costituiscono, sia a livello comunale che a livello provinciale, lo strumento unitario di risposta coordinata del sistema locale di Protezione Civile a qualsiasi tipo di situazione di crisi o di emergenza avvalendosi delle conoscenze e delle risorse disponibili sul territorio.

Il Piano Comunale di Protezione Civile è ideato in base alle sorgenti di rischio a possibili eventi calamitosi che si possono presentare sul territorio ed alle esigenze delle popolazioni coinvolte.

Un Piano di emergenza nasce sostanzialmente da uno studio sulla vulnerabilità del territorio, sulla possibilità che questo sia investito da un evento disastroso e sull'analisi del rischio massimo ipotizzabile.

Questa analisi può essere quantizzata effettuando una lettura degli eventi calamitosi che si sono verificati in passato nel territorio in esame e che possono, quindi, riproporsi e/o evidenziando se nell'area sono presenti strutture quali stabilimenti industriali, linee ferroviarie o stradali percorse da convogli pericolosi che hanno provocato disastri in altre realtà.

Per poter soddisfare queste necessità occorre innanzitutto definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (*aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili, etc.*) al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all' evento atteso e, quindi, poter dimensionare preventivamente la risposta operativa necessaria al superamento della calamità con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana (*quanti vigili del fuoco, quanti volontari, quali strutture di comando e controllo, quali strade o itinerari di fuga, quali strutture di ricovero, aree sanitarie, etc.*).

La riuscita di un Piano di emergenza, però, è di difficile previsione poiché non è determinato solo dalla giusta previsione degli eventi, ma anche dalla variabile umana.

Al momento del verificarsi dell'evento calamitoso o di un disastro che coinvolge la popolazione tutta o in parte il Piano di emergenza dovrebbe attivarsi immediatamente partendo dal presupposto che ciascun Responsabile e/o Operatore sia già nella propria postazione, ma sappiamo che non è sempre così.

Se portiamo, ad esempio, l'evento sismico abruzzese, che pur avendo allertato la Protezione Civile con .scosse che duravano da tempo, essendo avvenuto di notte ha colto sia la popolazione che i Responsabili della Protezione Civile alla sprovvista. Difatti coloro che erano stati designati quali Responsabili e/o Operatori della Protezione Civile non erano alle loro postazioni, ma hanno dovuto l'aggiungerle successivamente.

L'attivazione del personale addetto alla Protezione Civile in una situazione di emergenza non può non creare numerosi problemi. Un Piano, ad esempio, dovrebbe vedere, subito dopo il primo impatto di un disastro, ogni dipendente al posto e al compito che gli è stato affidato dal Piano: il vigile urbano a presidiare quel determinato incrocio, il netturbino a spalare le macerie in quella zona, l'assistente sociale ad aiutare la popolazione in quell'area di soccorso, il medico dell'ASL in quel centro di medicazione ... e così via.



E' evidente, comunque, che solo una parte di questo personale, se pur responsabilizzato, addestrato ed equipaggiato, si impegnerà effettivamente durante l'emergenza e questo perché il disastro può verificarsi improvvisamente trovando, ad esempio, il dipendente lontano dal posto assegnatogli dal Piano o in ferie o ammalato; oppure il dipendente può essere talmente preoccupato della sorte dei familiari da non essere disponibile a impegnarsi concretamente nell'emergenza.

Tale riflessione serve a farci comprendere che maggiore informazione e formazione ci sarà nella fase di previsione e prevenzione minori saranno rischi e danni a persone, animali e cose.

Chiunque di noi venga colto da un evento improvviso viene preso dal panico, ma se ben informato e preparato sul come comportarsi avrà maggiori probabilità di sopravvivenza poiché avrà maggiore lucidità di riflessione ed azione nel momento del disagio potendo scegliere la soluzione più idonea ad uscire indenne dalla situazione di pericolo.

Il Piano è, dunque, uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, aggiornabile e integrabile non solo in riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto quando si acquisiscano nuove conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, o ancora quando si disponga di nuovi e/o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione.

Il concetto-chiave della pianificazione di emergenza è, comunque, cercare di prevedere gli eventi calamitosi e gli scenari di rischio, dare tutta l'informazione sulle modalità di comportamento in situazioni di rischio popolazione e avere sempre un costante aggiornamento dei dati di riferimento.

Tuttavia, occorre essere consapevoli che sarà sempre possibile in ogni emergenza dover affrontare qualcosa di non previsto pertanto, occorre la massima flessibilità e contemporaneamente la capacità di creare i presupposti affinché, anche in questi casi vi siano le migliori condizioni di successo.

AVVISO

Sono aperte le **prenotazioni** per il

CORSO DI PRIMO SOCCORSO

che verrà effettuato prossimamente presso la sede del **Centro Studi "Salvo D'Acquisto" Onlus di Solopaca** a cura della **Croce Rossa di Benevento**.

Per **informazioni e prenotazioni** contattare il Responsabile del **CESD onlus di Solopaca** Achille ABBAMONDI al nr. **3313633631**—oppure all'indirizzo mail :

contact@achilleabbamondi.it

Da www.infosannionews.it del 19 gennaio 2014

I CITTADINI VENGONO PRIMA DEL PUC

di **Dr. Dante Tammaro**

(Assessore al Comune di Solopaca)

Solopaca, come del resto anche l'Italia, sta attraversando una crisi economica senza precedenti nella storia, è inutile perfino entrarvi nello specifico.

La politica cosa deve fare in un momento di crisi come questo? Certo deve prendere le decisioni, anche se i "soldi di pantalone" che hanno fatto le fortune dei politici del recente passato non ci sono più, vi sono molte decisioni però che si possono prendere senza spendere cifre eccessive. Una decisione importantissima l'abbiamo presa aderendo al progetto dell'Unione di Comuni della Città Telesina. Perché l'abbiamo fatto? Perché viviamo in una Regione dove Napoli si mangia tutto, la Provincia di Benevento è stata soppressa e con essa, tra poco, anche le Comunità Montane noi che dobbiamo fare? Stare beati nell'isolamento? "Telesia" rappresenta una speranza per il futuro, per i giovani che vorrebbero restare nella propria terra. Qual è il futuro del sud? Industria? Non credo proprio, visto che hanno chiuso anche le fabbriche aperte con sovvenzioni pubbliche; il futuro del sud è l'agricoltura, assieme al turismo. A trenta chilometri da noi c'è il monumento più visitato della Campania, la Reggia di Caserta, Benevento è entrata nel circuito UNESCO, e il vino sannita rappresenta non solo la stragrande maggioranza del vino campano (60%), ma anche l'eccellenza. La valle telesina, amministrata in modo coordinato, può risorgere perché vanta la produzione vitivinicola ad origine controllata più antica della Campania (Vino Solopaca), un olio extravergine d'oliva di eccellente qualità, gli stabilimenti termali di Telesina e, soprattutto, tante bellezze storico-artistiche da valorizzare, nonostante gli scempi del passato. Stiamo seguendo con interesse anche un progetto straordinario messo a punto da un concittadino, Giuseppe Ferri: un biovalorizzatore che consentirà di ottenere due risultati: posti di lavoro per i giovani solopachesi e tassa sui rifiuti dimezzata, oltre agli effetti benefici per l'ambiente. Il Piano Urbanistico Comunale è certamente uno strumento importantissimo per la programmazione, anche economica, di un territorio: ma bisogna smettere di fare demagogia su un argomento tanto delicato. Noi non abbiamo mai avuto, salvo rare eccezioni, la cultura della conservazione del paesaggio, della tutela del centro storico, anche se avevamo il PRG sono stati commessi degli abusi edilizi, quasi sempre tollerati dalla politica per questioni clientelari.

Il PUC serve, serve a fare la programmazione economica della nostra terra per i prossimi vent'anni, ma serve anche un cambio di passo da parte di tutti i cittadini serve che i politici locali dicano la verità alle persone, che la politica posti di lavoro non ne può dare più, per il futuro bisogna rafforzare il settore agricolo

e turistico, come già altri comuni sanniti stanno facendo (per esempio Torrecuso, Cusano Mutri, Sant'Agata Dè Goti). Ma questo è legato soprattutto agli investimenti dei privati. Cosa li può incentivare? Secondo me, due fattori: tributi comunali nella norma (i nostri, per fortuna, lo sono) e maggiori servizi/iniziative turistico-culturali. Stiamo programmando il rilancio del MEG, per far sì che finalmente quella struttura possa entrare a far parte del tessuto socio-economico, con la storia di Solopaca: non più soltanto etichette e pomodori, ma enoteca comunale, scuola del gusto, museo della Festa Dell'Uva. Ovviamente questa iniziativa la porteremo avanti insieme alla Pro Loco, noi puntiamo molto sulla crescita della sinergia tra Comune e Pro Loco, così come tra Comune e altre associazioni (Il Cenobio, Associazione Commercianti ecc.). Insieme agli organizzatori storici, proporrò la Fondazione "Ente Festa Dell'Uva" per far sì che quell'evento smetta di essere un raptus di improvvisazione e abbia fondamenta solide, per rafforzarsi nel futuro: la festa Dell'Uva deve, oltre che promuovere Solopaca, iniziare anche (perché no?) a dare lavoro ai giovani. Ho letto con interesse l'articolo del Presidente della Pro Loco, Tommasiello e sono d'accordissimo con lui, e qui ripeto ciò che ho affermato al bellissimo convegno organizzato dal "Cenobio" sabato scorso: ci dobbiamo "svegliare", dobbiamo impegnarci di più. Nel passato sono stati commessi errori, li abbiamo commessi tutti. Come l'amministrazione comunale, anche la Pro Loco si sta impegnando, ha capito che la Festa Dell'Uva non è una fiera ma un evento di promozione dell'enogastronomia locale, ma dobbiamo fare di più, dobbiamo creare altri eventi, così da incoraggiare le aziende agricole solopachesi a venire fuori, e dare ossigeno al commercio. Bisogna quindi investire sui nostri giovani, sui nostri cittadini, innanzitutto dirgli forte e chiaro che da questa crisi ne usciremo soltanto se torneremo ad essere una comunità, capace di darsi delle regole e guardare al futuro. Dobbiamo investire sulla tutela del paesaggio, del centro storico, insistere insieme agli altri Comuni del Parco del Taburno affinché la Regione eroghi le risorse necessarie a farlo funzionare. L'auspicio principale della lista "Ricominciare" era l'ingresso in politica di giovani e di idee nuove. In un modo o nell'altro, ciò si sta verificando. E non solo in politica: anche alla Pro loco, nelle altre associazioni e realtà economiche c'è una presenza fortissima di giovani. Se riusciamo a non farci prendere per i fondelli dai "vecchi volponi", possiamo veramente fare delle bellissime cose.

DA OTTOPAGINE del 22/01/2014

Una vivace comunità Facebook chiamata a raccolta dal dialetto

di Maria Grazia PORCEDDU

I giovani e il dialetto locale. Al "grido" di "Solopachesi, salviamo il nostro dialetto dall'estinzione, facendo conoscere anche ai più giovani alcune perle di saggezza popolare" il gruppo aperto su Facebook, nato "Per la salvaguardia del dialetto solopachese", ha creato una piccola comunità virtuale, che attualmente è arrivata a contare 915 membri attivissimi attraverso i numerosi post quotidiani. Una passione per la difesa e conservazione della propria "identità linguistica", che in questi giorni è divenuta "mania", come ci racconta il fondatore dello spazio virtuale, il giovane Antonio Iadonisi, tra l'altro responsabile anche della biblioteca cittadina. L'angolo fu, fondato nel 2009, negli ultimi tempi ha registrato l'intensificarsi dell'attenzione da parte di solopachesi e non. "Il gruppo ci spiega appunto Iadonisi - è stato fondato cinque anni fa dalla volontà di preservare le nostre tradizioni culturali anche attraverso la lingua, ma soprattutto dopo aver notato, soprattutto tra i giovani, che il nostro dialetto stava pian piano scomparendo, sostituito dal napoletano o da un miscuglio tra italiano e vari dialetti. Alcuni termini restavano sconosciuti alla maggioranza dei giovani". Un "lavoro" prezioso quello di questo gruppo spontaneo vista la passione dei giovani per social-network e modalità comunicative moderne. "Con il gruppo prosegue molti stanno riscoprendo la passione per le nostre tradizioni linguistiche. Molti giovani leggono i post con attenzione e interrogano i nonni per farsi dire termini inediti, oppure per chiedere la traduzione di altri o per farsi raccontare vecchie filastrocche o poesie. In pratica, il gruppo è diventato un grande focolare davanti al quale i solopachesi, vicini e lontani, si riuniscono per raccontare storie, ascoltare altre e per scoprire i segreti del nostro dialetto. In più si stanno appassionando al gruppo anche persone di altri paesi, come ad esempio il professor Silvio Falato di Guardia, partecipando anche attivamente alle discussioni". Noi vi forniamo qualche "spunto" preso qua e là dai vari post pubblicati, ma potete andare voi stessi a verificare su fb. Per la cronaca, come abbiamo già avuto modo di dire precedentemente, ci sono anche altri spazi simili sulla piazza virtuale, ma prendiamo a "modello" questo, per evidenziare come proprio "dal basso" parta la forte spinta alla salvaguardia di ciò che è la "memoria" di un "popolo". E anche perché, il gruppo solopachese è quello che, tra i noti è il più "popoloso". Ecco qualche esempio dei termini che vengono postati: "U chiuppero" - fichi non ancora maturi - e altre parole con relativa discussione sulle diverse interpretazioni; qualche esempio poi, di proverbi e modi di dire - moltissimi e postati di continuo - "Me pari nu ciuccio nciampecone", alludendo a chi è sbadato; e ancora si parla dei giochi di una volta, di specialità culinarie e quant'altro suggerito dai ricordi e dalla fantasia dei partecipanti. Davvero un prezioso pezzo di tradizione popolare.

Quei leoni in 'gabbia' in Belgio. Il mistero delle opere che facevano da guardia al ponte Maria Cristina, rubate nel 2003

- da: <http://benevento.ottopagine.net/2013/09/17/>



***“A Solopaca i leoni se li so’ arrubbati,
a Cantina Sociale se la so’ fumata,
a Sagra ‘e l’Uva se la so’ veppeta...
Tra fravule e presotte sempe nuie
ce ne iammo pe’ sotto”.***

Così recita un detto popolare coniato negli ultimi anni (ripreso dal sito della locale Associazione Commercianti). Un detto che oggi appare meno incisivo se consideriamo gli sforzi che la Cantina Sociale sta mettendo in campo sui processi qualitativi e sui mercati (soprattutto quelli esteri). Ed appare ancora meno incisivo alla luce delle piccole, ma sostanziose, trasformazioni che ha fatto registrare l'ultima edizione della Festa dell'Uva, con un programma che ha focalizzato l'attenzione anche su momenti tecnici e spazi riflessivi su tematiche importanti della viticoltura. Quello che non è cambiato, invece, è il buio che continua a registrarsi sulla vicenda dei leoni del ponte dedicato a Maria Cristina. Il ponte fu voluto dai Borboni, che ne affidarono la progettazione all'ingegnere Luigi Giura che, sulle acque del Calore, perfezionò il lavoro già fatto su quelle del Garigliano nei pressi di Minturno, dove realizzò il primo ponte sospeso dell'Europa continentale. E se il ponte laziale venne dedicato al re Ferdinando II, quello solopachese venne invece dedicato alla consorte Maria Cristina di Savoia. L'inaugurazione si registrò il 5 aprile del 1835, alla presenza della coppia reale. A guardia di quel ponte vennero posizionati quattro leoni in pietra. Leoni che restarono a fare la guardia sul fiume Calore anche sul ponte ricostruito in seguito ai bombardamenti Alleati del 1943. Nel corso dei decenni il ponte Maria Cristina ha rivestito un'importanza fondamentale nella vita del paese. Basti pensare che nei suoi pressi si svolgeva il floridissimo mercato delle uve, con i proprietari solopachesi e dei paesi limitrofi che qui venivano ad “aspettare” l'arrivo dei commercianti, provenienti soprattutto dall'hinterland partenopeo.

Un'importanza che è stata sottolineata anche dal punto di vista politico, con un interessante progetto amministrativo che nei decenni scorsi prese nome proprio 'Il ponte'. I quattro leoni sono poi scomparsi dieci anni addietro, quando in più tappe si registrò il furto di uno dei simboli dell'identità solopachese. Tra il 7 e l'8 luglio 2003 vennero trafugati i primi due leoni, a cui seguì il furto degli altri due tra il 30 e 31 luglio. Infine il furto dei basamenti in pietra, avvenuto nella notte tra il 2 e il 3 novembre dello stesso anno. Seguì sui quotidiani locali, a distanza di tempo, l'annuncio del “ritrovamento” dei quattro leoni a quanto pare – secondo i più bene informati – in terra belga. E da questo punto le indiscrezioni sono d'obbligo, visto che mai nessuno si è preoccupato di informare la cittadinanza su questa importante vicenda. Un caso particolarmente complicato, visto il non semplice scenario legislativo che va a regolare i diversi casi di recupero di materiale rubato o illecitamente trasferito all'estero e considerato anche le diverse disposizioni previste nei vari Paesi. Da quanto appreso sembra che l'attuale “proprietario” dei leoni, un antiquario belga, avrebbe risposto con una richiesta particolarmente esigente a qualche timido tentativo di riportare i leoni all'ombra del Taburno. Un “ritorno in patria” che non appare semplice, ma sul quale i solopachesi hanno sicuramente diritto a sapere di più.

“IL CONFRONTO”

Anno III - Numero 16 - Febbraio 2014

Edito dal



Indirizzo: Via Procusi 63 82036 Solopaca Bn

Per la redazione di questo numero, sono stati utilizzati documenti a firma di:

- Memor
- Il Sannio Quotidiano - Salvatore Ferri
- Ottopagine - Maria Grazia Porceddu
- Albo Pretorio del Comune di Solopaca
- Albo Pretorio della Provincia Benevento
- Achille Abbamondi

La Redazione ringrazia per la collaborazione in fase di stampa ed impaginazione - **alt. Design studio**

“Le collaborazioni a questo periodico sono a titolo gratuito, pertanto i collaboratori non percepiscono alcun compenso”

STAMPA

CICLOSTILATO IN PROPRIO

“La presente pubblicazione non rappresenta una testata giornalistica in quanto viene pubblicata senza alcuna periodicità. Non può pertanto considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della legge n. 62 del 7.03.2001.”

La presente copia è disponibile sul Web sul sito:

WWW.ACHILLEABBAMONDI.IT

nella Sezione **“IL CONFRONTO”**

Distribuzione gratuita

VUOI COLLABORARE CON **“IL CONFRONTO”**

o RICEVERE VIA MAIL LA TUA COPIA ?

INVIA il tuo pezzo o la tua e-mail a:

contact@achilleabbamondi.it